

Aznavour a Palmanova, unica data in Italia

Il 23 giugno il cantante, 93 anni, sarà affiancato dalla Mitteleuropa Orchestra

TRIESTE

Unica data italiana (e non sono previste tappe estive nell'Europa dell'Est) quella di Charles Aznavour a Palmanova: il cantautore francese - che canta in otto lingue, ha venduto oltre trecento milioni di dischi, ha duettato con Liza Minnelli, Compay Segundo, Céline Dion, Mia Martini, Laura Pausini - sarà il 23 giugno in Piazza Grande, alle 21.30.

Lo hanno annunciato in una conferenza stampa alla Direzione centrale Attività produttive di Trieste il vice presidente della regione Sergio Bolzonello, il sindaco

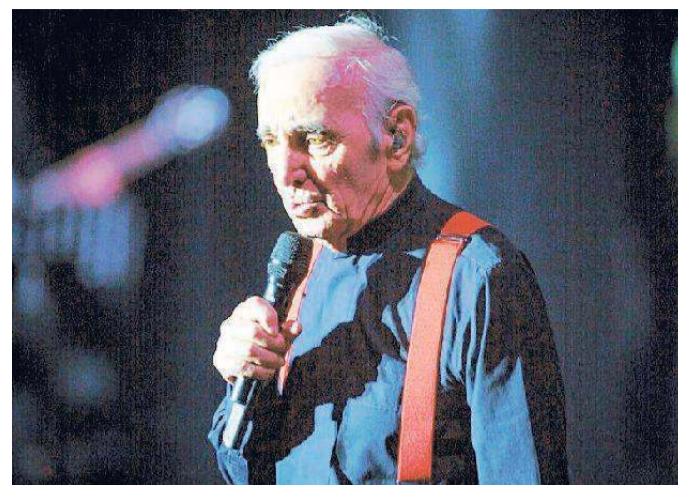
di Palmanova Francesco Martines (che ha dichiarato: «Questi sono i generi di concerti che ci piacciono e che danno modo di celebrare l'importante traguardo di Palmanova, diventata patrimonio mondiale dell'Unesco») e Loris Tramontin di Zenit srl («Circa trent'anni fa organizzammo Frank Sinatra all'Arena di Verona e sin d'allora mi era rimasto il sogno di un concerto di Charles Aznavour, portarlo nella mia regione è un valore aggiunto», ha detto).

È intervenuto anche Mauro Maur, presidente della Mitteleuropa Orchestra: «Mettere insieme

la nostra orchestra con artisti internazionali è sempre stato il mio obiettivo. Avremo quest'opportunità: Aznavour porterà la sua sezione ritmica e noi gli metteremo a disposizione tutta l'orchestra. Un uomo che ha più di novant'anni e canta ancora benissimo, quando vivevo a Roma ho avuto il privilegio di suonare con lui, che ci fossero dieci persone davanti o migliaia, emanava sempre un fluido magico, straordinario». Presente alla conferenza anche il primario di pediatria dell'ospedale di Pordenone Roberto Dall'Amico coinvolto per un progetto benefico:

per ogni biglietto venduto, due euro saranno devoluti all'Onlus Le Petit Port.

Charles Aznavour, nato nel 1924 a Parigi da famiglia di origini armene (compirà 94 anni a maggio e in una recente intervista precisa: «non sono vecchio, sono âgé»), nel 1946 viene scoperto da Édith Piaf, che lo porta in tournée in Francia, Stati Uniti e Canada. Raggiunge la notorietà sul mercato francofono, e poi diventa una star internazionale, grazie alle esibizioni all'Olympia e alla canzone «Sur ma vie». Negli anni sessanta rafforza la sua fama con una serie di successi



Esclusiva nazionale a Palmanova per il concerto di Charles Aznavour

tra cui «Tu t'laisses aller», «Il Faut Savoir», «La mamma», «Et Pourtant», «La Bohème», «Désormais», «Com'è triste Venezia»... All'attività di cantautore ha affiancato la carriera di attore,

che lo ha portato a partecipare a oltre 80 tra film e serie tv, per citarne uno su tutti: il protagonista di «Tirate sul pianista» di François Truffaut.

Elisa Russo

Ciut candidato al David per le musiche di "Easy"

Il compositore triestino esce con il secondo album "Per te solo per te, per me solo": un lavoro intimo, un ritorno al piano

di Elisa Russo

TRIESTE

Esce «Per Te Solo Per Te, Per Me Solo», secondo album del compositore triestino Luca Ciut. Il precedente «Seventeen Million Lonely Angels» era stato premiato ai Global Music Awards 2014. Diplomato in composizione nel 2008 al conservatorio Tomadini di Udine, Ciut si è poi specializzato in musica da film alla Ucla di Los Angeles. Da allora è stato molto attivo nel campo delle colonne sonore che gli hanno portato riconoscimenti importanti come nel caso del documentario diretto da Ivan Gergolet «Dancing With Maria» premiato al Festival del Cinema di Venezia nel 2014. «Non posso nascondere le emozioni della premiere a Venezia», dice Ciut. «Quelle che ho provato io, ma soprattutto quelle del pubblico in sala. Segnale di come il docu-film di Ivan e la personalità della colonna sonora siano riusciti a smuovere qualcosa di molto profondo».

Dopo aver lavorato con registi triestini come Davide Del Degan (Nastro d'Argento e Golden Glo-

IL PROSSIMO PROGETTO
Firmerà anche la colonna sonora di "Paradise" di Del Degan

be) e Daniele Auber (Emmy Award) e ancora Stéphane Dumonceau, Chiara Sambuchi, Sonjuhi Sinha e Renzo Carbonera, recentemente ha realizzato la colonna sonora per «Easy-un viaggio facile facile» diretto da Andrea Magnani, ora candidato come miglior opera prima e miglior colonna sonora ai David di Donatello: «Dobbiamo attendere ancora qualche settimana per conoscere le selezioni ufficiali», racconta. «Mi sono misurato con musicalità western in deciso contrasto con la sceneggiatura. Il film è stato accolto molto positivamente nelle sale, se c'è una bella risposta e le musiche sono riuscite ad aggiungere qualcosa in più per raccontare la storia, allora so di aver fatto un buon lavoro».

E il nuovo album? «Dopo qual-



Il compositore triestino Luca Ciut esce con un secondo album

che anno ritorno al pianoforte, mettendo solo momentaneamente da parte le musicalità cinematografiche. È un lavoro intimo, composto tra il 2016 e il 2017, in cui ho voluto raccontare un periodo intenso della mia vi-

ta. Mi piace pensare a ogni progetto come se fosse un mondo a sé. Il primo album aveva titoli inglesi perché era stato concepito negli Usa; in «Dancing with Maria» la storia si svolgeva a Buenos Aires e i titoli erano in spagnolo.

Quest'ultimo lavoro parla della mia vita in Italia, quindi la mia lingua madre è stata la scelta naturale. Il titolo fa riferimento a quell'equilibrio che ognuno di noi deve cercare nella vita, nel fare cose un po' per se stessi e un

po' per gli altri». Il viaggio è una costante per l'artista triestino: «Tornato da Los Angeles - aggiunge - sono rimasto a Trieste per tre anni, poi mi sono trasferito in Veneto per altri due. Da qualche mese sono in Sicilia. Mi piace esplorare posti nuovi e il mio lavoro mi consente di farlo. Cambiare è uno stimolo continuo, ne guadagnano la curiosità e il piacere della scoperta, è un continuo ripensarsi. Esperienze che, inevitabilmente, si ripercuotono in maniera positiva anche sulla produzione artistica».

E i prossimi mesi? «Ho diversi impegni, ma uno di quelli che aspetto maggiormente è la colonna sonora per il film «Paradise» di Davide Del Degan, le cui riprese sono in corso, non solo per l'originalità della sceneggiatura, scritta da Del Degan e Magnani, ma soprattutto perché assieme a Davide ho iniziato ad avvicinarci al mondo delle colonne sonore, musicando i suoi primi cortometraggi. Ci ritroviamo entrambi con un bagaglio di esperienze accresciute e con la voglia di incrociare i nostri percorsi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

The Niro in concerto a Trieste stasera c'è un live "Nowhere"

TRIESTE

Stasera alle 21.30 il cantautore e polistrumentista romano The Niro è in concerto al Mast di via San Nicolò 3b, con l'accompagnamento di Mattia Boschi (Marta sui Tubi, Marina Rei) al violoncello. Davide Combusti esordisce col progetto The Niro più di dieci anni fa, quando apre i concerti di Amy Winehouse e i Deep Purple ed entra nella scuderia Universal. Realizza un ep «An Ordinary Man» e tre album in inglese «The Niro» del 2008, «Best Wishes» del 2010, «The Ship» del 2012. Nel 2014 partecipa a Sanremo e per la prima volta pubblica un disco in italiano, «1969».

A Trieste suonò al Tetrìs nel 2007 poco prima dell'uscita del cd di debutto: «Ricordo ancora che al primo pezzo mi si ruppe una corda e feci tutto il concerto



The Niro, al secolo Davide Combusti

con la chitarra a 5 corde - racconta The Niro -. In generale ho ricordi bellissimi di Trieste e anche di Capodistria». L'artista si esibì poi nel 2008 in piazza Sant'Antonio per l'Opening Band e nel 2009, dopo una sessione «In Orbita» a radio-tv Capodistria, di nuovo al Tetrìs.

Che cosa ascolteremo al Mast?

««Nowhere», ovvero la colonna sonora di un film in inglese che avevo scritto qualche anno fa. Ho cominciato a portarlo dal vivo, assieme a Mattia Boschi,

senza promozione, con la sola intenzione di fare una manciata di date di «allenamento»: a ottobre, dopo due soli concerti, KeepOn Live ci ha eletti «performance del mese», il Mei ci ha citati tra i migliori live, insomma è piaciuto così tanto che mi sono ritrovato con più di quaranta date in Italia, e ora in Svizzera e Slovenia... Negli ultimi dodici giorni ho suonato dieci volte. Cerco di tenere una condotta salutista per sopravvivere a questo ritmo».

«Nowhere» è la colonna sonora di un film che ancora non c'è.

«Una regista sta lavorando all'adattamento teatrale che sarà propedeutico al film. E a questo punto «Nowhere» diventerà anche un cd, con otto inediti e dieci brani dal mio secondo album. Canzoni che raccontano la storia di Andy, un giovane mod e attore teatrale che manca all'appuntamento con la morte perché arriva in ritardo, il suo mentore lo sostituisce e mentre veste i panni del protagonista il sipario gli cade in testa e muore. Da quel momento Andy è costretto a stare da solo perché tutto quello che tocca muore. È un incrocio tra «Tommy» e «Quadrophenia»».

Come mai passò all'italiano qualche anno fa?

«Agli esordi mi chiedevano spesso di cantare in italiano ma non ne volevo sapere. A un certo punto hanno smesso di chiedermelo e proprio in quel momento mi è venuta voglia di farlo. Ho cominciato a sperimentare scrivendo per altri, ad esempio il brano «Medusa» per Malika Ayane. Mi sono sentito pronto, ho scritto un album in italiano, alla Universal l'hanno sentito e hanno chiamato il loro presidente a Los Angeles che per lanciarmi mi propose di provare con Sanremo. E così abbiamo fatto».

L'esperienza al Festival?

«Mi ricordo i titoli dei giornali «un alieno sbarca a Sanremo». Nonostante qualche timore, i fan abituati all'inglese non mi hanno voltato le spalle e Sanremo non mi ha cambiato la vita. Da lì ho proseguito il mio percorso: a primavera uscirà il nuovo disco, di nuovo in italiano».

Seguirà Sanremo?

«Farò il tifo per il mio amico Diodato. Ma anche per Barbarossa: il mio bassista, Maurizio Mariani, ne ha prodotto il disco, ho sentito il brano che è in romanesco (ma molto contemporaneo) e mi è piaciuto molto». (e.r.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Ritorna Montalbano due nuove episodi



La più acclamata e venduta all'estero collection di tv movie «Il Commissario Montalbano» torna su Rai con due nuovi film in onda lunedì 12 e 19 febbraio in prima serata. Si comincia con «La giostra degli scambi», tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Camilleri, si prosegue con «Amore», tratto dai racconti dello scrittore siciliano e dalle raccolte «Un mese con Montalbano» e da «Gli arancini di Montalbano». Nel cast, oltre a Sonia Bergamasco nel ruolo della storica fidanzata Livia, anche Fabrizio Bentivoglio. Per il resto non mancheranno Mimi Augello (Cesare Bocci), Fazio (Peppino Mazzotta) e Catarella (Angelo Russo).